

Data: 15.08.2026 Pag.: 8
 Size: 621 cm2 AVE: € 8073.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4218
 Lettori: 46000



**Alla Festa
 della Radio
 Paolo
 Missiroli parla
 di lavoro e
 automazione**

TESSITORI DI RIVOLTE

A duecento anni dal primo sabotaggio delle macchine
 due libri rileggono il luddismo e la contemporaneità

Il fantasma di Ned Ludd torna a bussare alla porta. Non con il martello con cui, secondo la leggenda, il misterioso «amico dei poveri» avrebbe dato il proprio nome alla rivolta dei tessitori inglesi, ma attraverso una domanda che nell'epoca dell'intelligenza artificiale e dell'automazione spinta torna tutt'altro che teorica: le macchine sono il problema o lo è il modo in cui vengono utilizzate? È attorno a questa domanda che si muove l'incontro di martedì 18 agosto (ore 23.55) alla Libreria del Gatto Nero della Festa di Radio Ona d'Urto.

A partire da due libri, «Sangue nelle macchine» di Brian Merchant (Einaudi, 2025) e «Tessitori di rivolte» di Ingrid Anastasia Pedrazzini (**Eleuthera**, 2026), Paolo Missiroli, dottore di ricerca alla Normale di Pisa e docente all'Università di Modena, propone una rilettura del luddismo lontana dal luogo comune che lo

identifica con l'odio per la tecnologia e il rifiuto nostalgico del progresso. I due testi si allontanano da questa caricatura. I luddisti non erano nemici delle macchine in quanto tali. Tra il 1811 e il 1813 erano soprattutto operai e artigiani che si trovarono a fare i conti con macchinari introdotti dai proprietari delle fabbriche per trasformare il lavoro, comprimere salari e autonomia e spezzare equilibri sociali. La loro risposta fu il sabotaggio: distruggere le macchine significava colpire lo strumento attraverso cui un determinato rapporto di potere si stava imponendo. Il mito

di Ned Ludd – figura probabilmente mai esistita, diventata il volto leggendario della rivolta – racconta dunque qualcosa di più complesso di una guerra contro la modernità. Il bersaglio non era l'invenzione, ma il suo uso. È qui che il luddismo, più di due secoli dopo, diventa una lente

per guardare al presente. Che cosa significa introdurre l'intelligenza artificiale in un'azienda? Se un algoritmo permette di produrre di più con meno lavoratori, il problema è l'algoritmo o il fatto che il guadagno di produttività venga scaricato sul lavoro? Se l'automazione rende alcune mansioni inutili, chi incassa il beneficio e chi paga il costo sociale? La tesi di Merchant è netta: non saranno i robot o l'intelligenza artificiale, in sé, a rubare il lavoro. Sarà il loro uso capitalistico a determinarne gli effetti sulla vita delle persone. Una distinzione importante in un'epoca nella quale la tecnologia viene spesso raccontata come un destino. Un'idea di progresso inevitabile che Pedrazzini mette sotto accusa in «Tessitori di rivolte», dove la vicen-

da luddista diventa una critica alla convinzione che ogni innovazione sia automatica-

mente positiva, che crescere sia sempre un valore e che il futuro debba necessariamente coincidere con una corsa in avanti. Sullo sfondo, più che il fantasma di Ludd, si intravede quindi una vecchia questione di potere e di conflitto sociale. Sul palco principale, dopo il sold out e i seimila spettatori paganti per Caparezza, da oggi a lunedì arrivano appuntamenti di minore impatto numerico ma di diverso segno

musicale: questa sera il blues rock di Eric Sardinas e Wayloz (sottoscrizione di 5 euro dalle 20), domani il combat folk di Cisco e il cantautorato di Giangilberto Monti (5 euro dalle 20), lunedì la trap di Diss Gacha, Latrelle, Ayo Mich, Dmoha e Ot Flame (10 euro dalle 19).

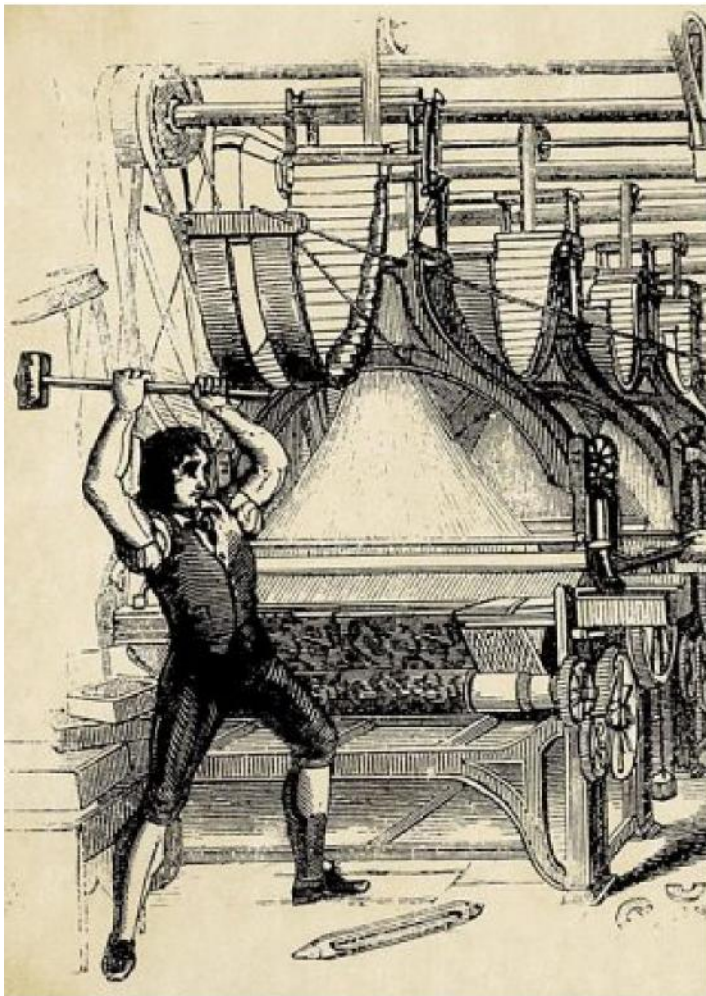
Musica

Sul palco nei prossimi giorni il cantautorato di Giangilberto Monti e la trap di Diss Gacha

Thomas Bendinelli

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 15.08.2026 Pag.: 8
Size: 621 cm2 AVE: € 8073.00
Tiratura:
Diffusione: 4218
Lettori: 46000



Leggenda Il movimento partì dalla figura di Ned Ludd, la cui storicità è oggetto di dibattito



Ieri L'introduzione delle macchine avvenne in Inghilterra alla metà del diciottesimo secolo



Domani Il 39% delle imprese nel bresciano intende adottare l'AI nel corso dei prossimi 2 anni



Studioso Paolo Missiroli è dottore di ricerca a Pisa